

TERRITORI PALESTINESI



I dati contenuti nel Rapporto 2009 sullo Sviluppo umano dell'UNDP²⁹ indicano che, relativamente all'Indice di sviluppo umano, i Territori Palestinesi si posizionano al 110° posto su 182. La percentuale della popolazione che vive al di sotto della soglia di povertà si attesta al 46% in Cisgiordania, mentre sale sino all'80% nella Striscia di Gaza.

Nel 2009 si è aggravata la crisi umanitaria – di fatto già in atto dal giugno 2007 – e la chiusura della Striscia di Gaza ha provocato il progressivo declino dello sviluppo economico dei Territori. Importanti interventi della comunità internazionale a sostegno dell'economia palestinese hanno peraltro creato una crescente dipendenza dagli aiuti umanitari e per lo sviluppo.

La situazione macroeconomica dei Territori si è deteriorata nel 2009 – anche a causa di un'inflazione superiore rispetto al previsto – portando a una diminuzione del valore della ricchezza reale e dei salari. L'unica crescita riscontrabile è stata rilevata nella *West Bank*, con un aumento del Pil pari al 5,5 per cento nel 2009 rispetto al 2,3 per cento nel 2008³⁰. In ogni caso – da una comparazione con livelli di crescita e salari pro capite antecedenti alla chiusura dei territori nel 2000 – l'economia palestinese appare essere molto al di sotto del suo potenziale, con una riduzione complessiva del Pil reale pro capite del 34% (rispetto ai valori pre 2000). Anche la disoccupazione continua a rimanere elevata e si attesta intorno al 40% a Gaza e al 19% nella *West Bank*³¹.

La continua presenza di ostacoli al movimento delle merci e delle persone è la causa principale della lenta crescita economica nei Territori. L'Ufficio per il Coordinamento degli Affari Umanitari (OCHA) delle Nazioni Unite ha rilevato che a marzo 2009 vi erano 634 ostacoli documentati che bloccavano la circolazione dei palestinesi in tutta la *West Bank*. Anche se sono stati fatti alcuni progressi per ridurre le restrizioni, non sono ancora sufficienti per poter assicurare la crescita degli scambi commerciali e una maggiore libertà di movimento interno alla *West Bank*³².

Il settore privato nei Territori Palestinesi è quello con il maggiore potenziale per la futura crescita dell'economia locale. Negli anni recenti, però, la situazione degli investimenti privati è peggiorata anche a causa delle suddette restrizioni. L'Autorità nazionale palestinese (ANP) continua comunque a puntare su questo settore per permettere lo sviluppo locale sostenibile e aumentare la possibilità di entrate fiscali per il futuro. Nel 2008 è stata creata, a questo fine, la *Public Private Partnership* con rappresentanti dei settori pubblico e privato: l'organizzazione si riunisce regolarmente per identificare politiche per lo sviluppo di adeguate strategie del settore privato³³.

Questo il contributo dei vari settori al Pil: agricoltura (5%), industria (14%) e settore terziario (81%)³⁴. Tali settori assorbono rispettivamente il 17%, il 15% e il 68% della forza lavoro.

La comunità internazionale ha sostenuto l'Autorità palestinese con grandi flussi di aiuti che hanno contribuito alla recente crescita economica della *West Bank*. Gli aiuti internazionali rappresentano circa il 30% del Pil: finanziano il pagamento dei salari (attraverso strumenti di *budget support* come il PEGASE, meccanismo finanziario della Commissione europea avviato nel febbraio 2008) e ripagano arretrati al settore pubblico e privato accumulati negli anni precedenti.

Il *budget* del 2009 è cresciuto rispetto a quello del 2008 – anche a causa della situazione di Gaza – che ha portato alla richiesta di circa 2,8 miliardi di dollari in aiuti alla comunità internazionale. Il 2 marzo 2009 si è tenuta a Sharm El-Sheikh una conferenza organizzata dall'Egitto e dalla Norvegia per rispondere alle esigenze di ricostruzione della Striscia di Gaza in seguito alle vicende del dicembre 2008-febbraio 2009. Il risultato è stata la creazione di un piano di ricostruzione denominato *Early Recovery and Reconstruction Plan* e la presentazione informale di offerte d'aiuto da parte dei donatori internazionali. Il totale è risultato di 4,5 miliardi di dollari per i prossimi due anni. Tuttavia il *budget* 2009 non è stato interamente finanziato per la mancata erogazione degli aiuti internazionali dovuta alla crisi internazionale e alla mancanza di garanzie circa la rapida esecuzione dei progetti di ricostruzione per Gaza a causa del blocco all'ingresso dei beni. Inoltre la situazione finanziaria ha iniziato a peggiorare anche per altri due fattori: il settore privato è cresciuto meno del previsto e le entrate sono

diminuite contestualmente a un aumento della spesa rispetto al *budget*³⁵.

La Cooperazione italiana

La necessità avvalorata dai paesi donatori, dai maggiori organismi internazionali e dalla Commissione europea di allinearsi agli impegni assunti dall'ANP mediante il Piano di riforme e sviluppo nazionale (PRDP 2008-2010) – fatto proprio dalla comunità internazionale nell'ambito della Conferenza di Parigi del dicembre 2007 – è stata considerata anche dall'Italia come la strategia più adeguata per garantire la stabilizzazione dell'ANP in direzione della costituzione di effettivi meccanismi statuali.

In tal senso, il consolidamento delle istituzioni palestinesi e lo sviluppo economico sostenibile sono stati i principali obiettivi della Cooperazione italiana a Gerusalemme nell'ultimo biennio, in linea con l'impegno tradizionalmente assunto nei Territori per sostenere il processo di pace e rispondere alle peculiari necessità della popolazione.

Per il 2009 sono stati deliberati sei interventi sul canale ordinario – per un totale di 5,1 milioni di euro – cui si sommano 313.000 euro (fondi *in loco*) per garantire le iniziative di visibilità e comunicazione, nonché di coordinamento delle azioni promosse dalle Ong italiane. Appare opportuno ricordare, fra le iniziative deliberate nel 2008 sullo stesso canale, il contributo di 20 milioni di euro veicolato tramite lo strumento comunitario PEGASE nel corso del 2009. Tali progetti risultano in piena conformità con il PRDP 2008-2010, intervenendo nei settori economico, sociale, del buon governo e a sostegno del bilancio dell'ANP. Tuttavia, l'emergenza che ha investito la Striscia di Gaza alla fine del 2008 e la situazione umanitaria estremamente precaria in Cisgiordania hanno reso quanto mai attuale la prosecuzione di interventi umanitari.

La Cooperazione italiana ha infatti predisposto un piano operativo per rispondere all'appello dell'ANP per far fronte alla gravissima crisi umanitaria determinatasi nella Striscia di Gaza, approvando nel corso del 2009 il finanziamento di alcuni programmi sul canale dell'emergenza – nonché l'invio di beni di prima necessità trasportati con voli umanitari – per un valore di 11 milioni di euro. Sullo

²⁹ Ref. UNDP – Human Development Report 2009. http://hdrstats.undp.org/en/countries/country_fact_sheets/cty_fs_PSE.html.

³⁰ <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/we.html>.

³¹ World Bank 2009.

³² *West Bank Movement and Access Update. Office for the Coordination of Humanitarian Affairs, Occupied Palestinian Territory. May 2009.*

³³ World Bank 2009.

³⁴ <https://www.cia.gov/library/publications/the-world-factbook/geos/we.html>.

³⁵ World Bank 2009.

L'EFFICACIA DEGLI AIUTI NEI TERRITORI PALESTINESI

Nel corso del 2009 presso l'UTL è stato costituito un gruppo di lavoro *ad hoc* che contribuisce alla definizione della programmazione per il triennio 2011-2013 e partecipa alla definizione dell'agenda attualmente in discussione presso la locale rappresentanza dell'Unione europea nell'ottica dell'EU *Code of conduct on Division of Labour 2007*. In tale contesto si sono poste le basi per una coerente e concertata *exit strategy* da alcuni settori di intervento – ai sensi della divisione del lavoro in ambito UE – e per allinearsi alla pianificazione strategica dell'Autorità palestinese in linea con il raggiungimento degli Obiettivi del Millennio entro la scadenza del 2015.

Anche a livello di coordinamento tra i donatori nei Territori Palestinesi (LACS), il tema dell'efficacia degli aiuti era già materia di dibattito e discussione. Infatti, a seguito della Conferenza di Accra (settembre 2008), il Ministero della Pianificazione – in consultazione con altre istituzioni dell'ANP e i *Sector Working Groups* – aveva sviluppato un piano d'azione degli aiuti in cui si definiva una matrice dettagliata di azioni e indicatori legata sia al PRDP 2008-2010 che ai principi della Dichiarazione di Parigi (*Ownership*, Armonizzazione, Gestione dei risultati e Responsabilità reciproca). Tuttavia, il Piano palestinese di efficacia degli aiuti dev'essere ancora approvato dal Gabinetto. Fattore integrante dell'attività di programmazione condotta dall'UTL di Gerusalemme è anche il coinvolgimento delle Ong e della società civile.

Si ritiene opportuno menzionare che, nel corso del 2009, il Ministero del Piano ha avviato un processo di consultazione con le rappresentanze della società civile locale e del settore privato nel quadro della predisposizione delle strategie settoriali che costituiranno il futuro "Piano nazionale palestinese 2011-2013" (*Palestinian National Plan 2011-2013*), documento programmatico a seguito del PRDP 2008-2010 atteso per metà 2010.

A livello locale, la Commissione europea incoraggia la discussione sulla divisione del lavoro e la complementarità tra gli Stati membri nei Territori Palestinesi nell'ambito dei consueti incontri degli *Heads of Cooperation* (HoC), forum strategico dei donatori europei cui l'Italia partecipa costantemente, per allineare l'azione europea ai principi di efficacia degli aiuti sanciti nella Dichiarazione di Parigi.

Nel secondo semestre del 2009, sotto l'egida della presidenza svedese dell'UE, è stato intensificato il processo di consultazione tra Stati membri e Commissione europea per predisporre la partecipazione coerente e coesa della UE alle esigenze che saranno espresse nel "Piano nazionale palestinese 2011-2013" (PRDP II).

In considerazione dell'opportunità della redazione di un *Country Strategy Paper* per i Territori Palestinesi e dell'applicazione del Codice di condotta UE in materia di divisione dei compiti nell'ambito della politica di sviluppo – che prevede una migliore suddivisione del lavoro tra i donatori nonché per migliorare l'impatto coordinato degli interventi di cooperazione dei paesi comunitari anche attraverso l'ottimizzazione delle risorse umane e finanziarie – l'UTL di Gerusalemme ha attivamente contribuito al gruppo di lavoro in ambito di coordinamento europeo, producendo i seguenti risultati:

a) l'identificazione di settori di intervento "focali" e "non focali"

La futura assistenza dell'UE nei Territori per il triennio 2011-2013 si concentrerà in 10 settori di intervento "focali" (settori da cui si escludono l'aiuto al bilancio, gli interventi a Gerusalemme e il sostegno ai rifugiati palestinesi) e altri quattro settori "non focali". Per quanto riguarda la Cooperazione italiana, si ricorda che essa è – in ambito europeo – *Lead donor* nel settore sanitario e svolge un ruolo di *Active donor* in settori come *justice, agriculture, education, water, electricity, security, social protection* e *private sector*.

In vista di un miglioramento dell'efficacia degli aiuti allo sviluppo, il Codice di condotta UE prevede che i paesi membri intervengano in massimo sei settori (tre "focali" e tre "non focali"). L'UTL di Gerusalemme ha quindi promosso un esercizio di identificazione dei criteri per procedere a tale "scrematura settoriale", quali, inter alia: la presenza consolidata (settore sanitario); i vantaggi comparati (settore Cultura, Pmi, ecc.); la rispondenza alle Linee guida della Cooperazione italiana per il prossimo triennio (sinergia pubblico/privato, affermazione del Sistema Italia, eccetera).

b) L'Italia come EU Lead donor per il settore sanitario

Relativamente al settore sanitario, l'Italia è stata proposta come *EU Lead donor*, per via della sua riconosciuta *expertise* nel settore sanitario esercitata peraltro sin dal 1999 in qualità di *Shepherd* o *Co-chair* dei donatori nello *Health Sector Working Group* in seno alla Struttura di coordinamento locale degli aiuti (LACS) attiva per i Territori Palestinesi. Il ruolo di *Lead Donor* prevede il proseguimento delle attività di coordinamento delle politiche e degli interventi, in rappresentanza dei paesi membri dell'UE.

c) La formulazione di schede strategiche settoriali o EU Sector Strategy Fiches

Le schede strategiche, discusse in seno al gruppo di coordinamento europeo (HoC), fanno stato degli attuali interventi degli Stati membri dell'UE e della Commissione europea, indicando per ogni settore: la logica degli interventi; la programmazione delle attività e la relativa previsione finanziaria; le iniziative complementari realizzate da altri donatori presenti nei Territori. Riassumono in tal modo la posizione comunitaria in loco relativamente ai settori: acqua, agricoltura, educazione, elettricità, finanza pubblica, giustizia, sicurezza, settore privato e salute. Le *Fiches* – alla cui elaborazione ha attivamente partecipato l'UTL di Gerusalemme – non rappresentano la posizione ufficiale dell'UE, bensì una prima bozza consolidata che nel corso del 2010 sarà condivisa con i rispettivi Ministeri palestinesi e i principali donatori non comunitari attivi nei Territori, per predisporre la partecipazione coerente e coesa dell'UE alle esigenze che saranno espresse nel prossimo "Piano nazionale palestinese 2011-2013".

Oltre a operare nei processi di coordinamento e armonizzazione degli interventi in ambito UE, l'Italia partecipa attivamente ai consessi locali di coordinamento dei donatori a livello strategico (*LACS-Local Aid Coordination Structure*; *UE-Head of Cooperation meetings*, *ECHO/OCHA-Friday Meetings* e *Humanitarian Donor Group*) e operativo (programmi multidonatore).

1) Coordinamento strategico

Nel corso del 2008, a seguito dell'avvio del PRDP 2008-2010, la comunità internazionale ha rilanciato l'aiuto finanziario diretto all'ANP, cercando di ridare una prospettiva al processo di pace fra israeliani e palestinesi. Gli aiuti da parte della comunità internazionale continuano a essere canalizzati mediante meccanismi di coordinamento adoperati *in loco* e a livello di politiche nazionali: nei Territori Palestinesi, in base agli Accordi di Oslo, gli aiuti da parte della comunità internazionale sono coordinati attraverso l'*Ad Hoc Liaison Committee* (AHLIC), che armonizza l'azione dei paesi donatori a livello di politiche nazionali e che ha una sua corrispondenza locale nel *Local Development Forum* (LDF). A questi spetta il coordinamento degli interventi a livello locale (LACS) attraverso la regolare convocazione di tavoli di coordinamento settoriali denominati *Strategy Groups* (SGs) e *Sector Working Groups* (SWGs). A tale riguardo, l'Italia partecipa costantemente alle riunioni del LDF nonché

dei SGs e SWGs, e in seno a questi ultimi ricopre sin dal 1999 – con piena soddisfazione delle parti – il ruolo di *Co-chairmanship* (o *Shepherdship*) per il coordinamento strategico del settore sanitario. In ambito comunitario – come già esplicitato in precedenza – l'UTL partecipa attivamente agli incontri bimestrali degli *Heads of Cooperation* (HoC), forum strategico dei donatori europei copresieduto dalla presidenza di turno dell'UE e dalla locale rappresentanza della Commissione, nel quale sono trattate le tematiche dell'applicazione del Codice di condotta UE, dell'armonizzazione e dell'efficacia degli aiuti. In tale consesso, l'UE riconosce all'Italia il ruolo di *Lead donor* per il settore sanitario.

Sempre in contesto comunitario, la Commissione europea (ECHO) e OCHA convocano riunioni bimestrali di coordinamento sulla situazione umanitaria nei TAP, denominate *Friday Meetings*. Le principali agenzie UN (OCHA, UNRWA, WHO, UNICEF ecc.) e altri organismi internazionali (ICRC, Int.l NGOs) forniscono aggiornamenti sulla situazione umanitaria offrendo dati statistici di rilevante importanza per gli interventi sul territorio. È stato inoltre avviato nell'ottobre 2009 un nuovo forum di coordinamento tra i donatori, l'*Humanitarian Donor Group* (HDG), per attuare i principi di efficacia degli aiuti anche nel settore umanitario. L'Ufficio Emergenza dell'UTL di Gerusalemme partecipa costantemente a entrambe le strutture di coordinamento, per creare utili sinergie nell'indirizzo dei fondi e coordinare gli interventi con le azioni della comunità internazionale.

2) Coordinamento operativo

In occasione della Conferenza dei donatori svolta a Parigi nel dicembre 2007 – durante la quale la comunità internazionale ha assicurato la sostenibilità finanziaria al PRDP 2008-2010 presentato dall'ANP – la Commissione europea ha lanciato il PEGASE. Si tratta di un nuovo meccanismo di sostegno diretto al bilancio dell'ANP, avviato il 1° febbraio 2008, che ha posto fine – e allo stesso tempo dato continuità e sostenibilità – al precedente sistema denominato *Temporary International Mechanism* (TIM). Il PEGASE è uno strumento in linea con i principi di efficacia dell'aiuto, formulato a seguito di un processo di consultazioni con il Primo Ministro palestinese e quindi pienamente allineato con il PRDP 2008-2010 sia in termini di durata (tre anni) che di contenuto. Nel corso del 2008 sono stati canalizzati attraverso il PEGASE 252 milioni di euro provenienti dal *budget* comunitario, cui si sono aggiunti contributi da parte di diversi Stati membri per oltre 130 milioni; tra questi spicca il finanziamento italiano di 20 milioni di euro, speso nel 2009.

Nel corso del 2008, come si è già ricordato, si è verificato un progressivo deterioramento della situazione umanitaria a causa di molteplici fattori. In questo quadro nel novembre 2008 è stato rinnovato il *Consolidated Appeal Process 2009* (CAP) (l'Appello di emergenza rivolto dalle Nazioni Unite alla comunità internazionale) per un totale di 462 milioni dollari a supporto dei palestinesi in Cisgiordania e nella Striscia di Gaza. L'acuirsi della crisi umanitaria dall'inizio del 2009 ha spinto la comunità internazionale a mantenere attivi i meccanismi per il finanziamento degli aiuti umanitari per far fronte ai bisogni impellenti della popolazione, richiedendo a inizio 2009 ulteriori finanziamenti pari a 341 milioni di dollari. Il CAP 2009 ha quindi richiesto ben 803 milioni di dollari (rispetto ai 462 milioni di dollari del CAP 2008) ed è stato corrisposto il 95,4% della richiesta³⁴.

Per rendere coerente la strategia Paese con i principi contenuti nella Dichiarazione di Parigi e confermati dall'Agenda di Accra in merito all'efficacia degli aiuti, nel corso del 2009 presso l'UTL di Gerusalemme è stato appositamente costituito un gruppo di lavoro *ad hoc* incaricato di ridefinire il sistema di monitoraggio e valutazione delle iniziative finanziate dalla Cooperazione italiana nei Territori Palestinesi. In questo contesto sono state definite le bozze dei seguenti documenti: Scheda di monitoraggio; Modello di

valutazione *ex ante*; Modello di valutazione *in itinere*; Termini di riferimento per la valutazione finale esterna. Il Gruppo di lavoro ha inoltre sviluppato un Piano di valutazione delle iniziative di cooperazione allo sviluppo e di emergenza dell'UTL di Gerusalemme, con il quale intende portare a sistema la sua attività di monitoraggio e valutazione e istituzionalizzare la stessa all'interno del ciclo del progetto, per verificare il raggiungimento degli obiettivi definiti nel Piano di programmazione triennale 2009-2011 e dimostrare l'efficacia dei programmi messi in atto, in termini di consolidamento delle istituzioni palestinesi e sostegno della crescita economica e sociale.

Parallelamente al lavoro di ridefinizione del sistema di valutazione sopra descritto, nel corso del 2009 l'UTL di Gerusalemme si è potuta avvalere di missioni di fattibilità e di valutazione *ex-ante* – realizzate tramite il contributo di esperti che affiancano il personale *in loco* – permettendo da un lato di definire una strategia programmatica basata sulla partecipazione dei beneficiari e sull'allineamento alle politiche strategiche settoriali dell'Autorità nazionale palestinese, e dall'altro di garantire l'efficacia degli aiuti verificando solidità e fattibilità delle proposte presentate. La valutazione congiunta con altri donatori – o *Joint Evaluation* come indicato nei termini dell'OCSE-DAC – si effettua per le iniziative multidonatore cui l'Italia contribuisce quali il PEGASE (attualmente in corso).

In quest'ottica si collocano anche continue attività di monitoraggio anche congiunto (come PEGASE), effettuate tramite strutture tecnico-finanziarie permanenti, deputate a verificare i progressi in termini di efficienza nell'utilizzo delle risorse, rapido sviluppo delle attività, raggiungimento dei risultati. Le evidenze di tale processo sono espresse nella redazione e regolare trasmissione in sede di rapporti periodici di monitoraggio e in relazioni sullo stato avanzamento lavori (SAL) che costituiscono – assieme alla valutazione – la base per procedere alla revisione e alla ripianificazione degli elementi progettuali per garantire una maggiore efficacia degli interventi.

³⁴ OCHA – <http://www.reliefweb.int/rw/fts.nsf/doc105?OpenForm&rc=3&cc=pse&yr=2009>

stesso canale si ritiene opportuno citare due iniziative di emergenza rivolte soprattutto alla popolazione residente in Cisgiordania e Gerusalemme est – oltre che nella Striscia di Gaza – pari a 2,6 milioni di euro (AID 8583) e a 5 milioni di euro (AID 8941). Deliberate nel 2008 ma eseguite nel 2009, hanno fatto fronte – mediante specifici interventi affidati alle Ong italiane operanti *in loco* e/o eseguiti dall'UTL Ufficio Emergenza – al continuo degrado sociale, economico e umano aggravato dalle pesanti restrizioni alla mobilità di beni e persone e dalla frammentazione del territorio.

Principali iniziative³⁷

Riabilitazione del settore elettrico nel centro sud della West Bank (ESIMP)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	23040
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 33.569.698,43 (credito d'aiuto) + euro 512.110 (FL+FE)
Importo erogato 2009	euro 17.000.000
Tipologia	credito d'aiuto/dono
Grado di slegamento	CA: legata/FL: parzialmente slegata (70%)/FE: legata
Obiettivo del millennio	08: T5
Rilevanza di genere	nulla

Gli interventi nel settore elettrico e, più in generale, dell'approvvigionamento energetico, sono prioritari per l'ANP. Indice della significativa attenzione prestata al tema sono anche i ripetuti richiami in questa direzione del Quartetto per il processo di pace in Medio Oriente, che lo inserisce (assieme all'acqua) tra gli elementi chiave per lo sviluppo del sistema economico dei Territori. L'Italia è presente nel settore con la partecipazione all'*Electric Sector Investment and Management Programme* (ESIMP). Lo scopo è sostenere l'Autorità nazionale palestinese nel miglioramento della gestione e distribuzione di energia elettrica. Il programma prevede, di conseguenza, l'incremento sia dal punto di vista qualitativo che da quello quantitativo della distribuzione di elettricità per uso domestico, industriale e per il settore agroalimentare.

³⁷ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS – deliberati ed erogati – devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Studio di fattibilità per la realizzazione del distretto integrato di Jenin

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15150 – 32120
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 200.000
Importo erogato 2009	euro 31.398,57
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	01: T2/08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Nei Territori Palestinesi gli anni di crisi economica e isolamento – soprattutto a partire dal 2000 – hanno prostrato un tessuto imprenditoriale di piccole e medie imprese e microaziende già debole e hanno provocato l'emigrazione di molti imprenditori. Questo intervento si propone di creare un distretto industriale integrato nell'area, realizzando il *background* locale più opportuno e vantaggioso per lo sviluppo economico. Le attività industriali ed economiche nel Governatorato di Jenin avranno un impatto veloce sul reddito e sulla condizione sociale della popolazione. Il progetto si prefigge di realizzare nella realtà specifica un sistema integrato di sviluppo, di promozione dell'economia locale e di attrazione degli investimenti fondato sul modello distrettuale.

Iniziativa di emergenza per il sostegno della popolazione residente in Cisgiordania e Gerusalemme Est. AID 8941

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.600.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	01: T1/07: T3
Rilevanza di genere	secondaria



Il programma è stato realizzato attraverso l'esecuzione di 11 progetti affidati alle Ong italiane (*ex lege* 80/2005) e 10 progetti a impatto rapido, gestiti direttamente dall'UTL attraverso l'Ufficio Emergenza di Gerusalemme. Le iniziative sono state realizzate tra l'agosto 2007 e il marzo 2009 e si sono concluse con esito positivo. In relazione ai settori di intervento, il programma ha visto le Ong italiane impegnate nei settori dei servizi sociali, sanitario e del sostegno al comparto economico (agricoltura e allevamento), mentre per la gestione diretta sono stati identificati due settori prioritari: a) sostegno alle autorità locali per l'erogazione dei servizi essenziali alle comunità della "zona Cerniera" (*Seam Zone*, zona che include territori palestinesi compresi tra il Muro e la Linea Verde); b) assistenza socio-sanitaria e supporto all'economia delle famiglie più disagiate nei Governatorati di Betlemme e Ramallah. Gli obiettivi del programma sono stati focalizzati sulla riduzione delle conseguenze della costruzione del muro sulla popolazione palestinese, provvedendo al soddisfacimento di bisogni primari di alcune comunità fortemente penalizzate in termini di riduzione della mobilità, di livelli occupazionali, di opportunità sociali e di erogazione di servizi essenziali di base. L'intervento ha beneficiato, in maniera diretta o indiretta, un totale di circa 77.000 persone residenti in *West Bank*.

Programma di supporto al settore privato mediante la costituzione di una linea di credito in favore delle Pmi palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32130
Canale	bilaterale
Gestione	diretta
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 25.000.000 + euro 422.300 a dono (FL+FE)
Importo erogato 2009	euro 58.494,50 (FE)
Tipologia	credito/dono
Grado di slegamento	legata (CA)/slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	01: T2/08: T5
Rilevanza di genere	nulla

Il sostegno al settore privato è entrato appieno nei piani strategici del Governo palestinese. Il ruolo del settore privato nello sviluppo sostenibile è considerato infatti come la sola concreta piattaforma che può creare una società funzionale, mettere a disposizione reali opportunità di lavoro e sviluppare prodotti competitivi e servizi per

il mercato locale, come anche per l'esportazione.

In questo contesto si inserisce l'iniziativa in questione, che ha tra gli aspetti più interessanti l'entrata in campo delle imprese italiane. Queste svolgeranno un ruolo importante nello sviluppo dell'economia. L'innovazione del progetto, infatti, sta proprio nella *partnership* attivata tra Italia e Territori Palestinesi, che consentirà il trasferimento del know-how tecnico italiano per sviluppare prodotti competitivi. A essa si accompagna l'opportunità per le imprese palestinesi di accrescere e consolidare i rapporti economici con l'Italia.

Iniziativa di emergenza a favore della popolazione della Striscia di Gaza

Tipo di iniziativa	emergenza
Settore DAC	72010
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 4.250.000
Importo erogato 2009	euro 4.000.000
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (FL)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	07: T3
Rilevanza di genere	nulla

Definito a seguito della crisi di Gaza del dicembre 2008-gennaio 2009, il programma è composto da 13 progetti affidati a Ong italiane (*ex lege* 80/2005), e da uno gestito direttamente dall'UTL attraverso l'Ufficio Emergenza di Gerusalemme. In relazione ai settori di intervento dei progetti eseguiti dalle organizzazioni non governative italiane, il programma ha identificato – attraverso linee guida specifiche – quattro macrosettori di intervento e nello specifico: a) acqua, ambiente, territorio e gestione risorse naturali; b) salute; c) agricoltura e sicurezza alimentare; d) istruzione, tutela dei gruppi vulnerabili, promozione ruolo della donna. L'obiettivo generale dell'intervento è contribuire alla salvaguardia della vita umana della popolazione residente nella Striscia di Gaza fortemente colpita dagli effetti del conflitto. Dal punto di vista strategico gli interventi che fanno parte dell'iniziativa si integrano e sono in alcuni casi in continuità con quelle previste dai precedenti programmi di emergenza finanziati dalla DGCS e gestiti dall'UTL di Gerusalemme.

SPEP – Sostegno al programma educativo palestinese

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	11110
Canale	multibilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: WB/UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 13.000.848,96 (contr. WB/UNDP+FL+FE)
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. 0011)/legata (FE)
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto prevede due tipologie di intervento: una prima parte infrastrutturale e una seconda di assistenza tecnica. Ha lo scopo di facilitare l'accesso all'istruzione di base e incoraggiare lo sviluppo di metodologie di insegnamento e apprendimento innovative, rafforzando l'autonomia e i metodi di autovalutazione nelle scuole mediante il coinvolgimento degli insegnanti e delle comunità. Le scuole coinvolte nello schema sono attualmente 24 – nei distretti di Betlemme, Nablus, Gaza e Ramallah – per un totale di circa 2.400 insegnanti e 4.800 bambini delle scuole primarie. La diffusione delle nuove metodologie di apprendimento e insegnamento sono state estese a un totale di 60 scuole e sono state valorizzate con un piano di comunicazione basato su conferenze stampa, convegni, seminari, pubblicazioni.

PAST – Programma di aiuti sanitari nei territori palestinesi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12110
Canale	multibilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: WB/diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 7.712.000
Importo erogato 2009	euro 1.522.628,49
Tipologia	dono
Grado di slegamento	WB: slegata/FL: slegata/FE: legata
Obiettivo del millennio	08: T4
Rilevanza di genere	nulla

Si tratta di iniziative in gestione diretta che prevedono principalmente assistenza tecnica con uffici e personale a Gerusalemme, Betlemme, Hebron e Gaza e il sostegno alla spesa corrente del sistema sanitario locale mediante un contributo al fondo fiduciario della Banca Mondiale ESSP (*Emergency Service Support Program*). Il programma si articola nelle seguenti componenti che rispondono a problemi prioritari del sistema sanitario locale e si collegano reciprocamente: a) sostegno alle spese correnti del settore pubblico, secondo le indicazioni della comunità internazionale (fornitura di materiali di consumo quali farmaci e alimenti). Si intende rispondere alla carenza di forniture degli ospedali e dei servizi ambulatoriali pubblici (che rappresentano rispettivamente l'80% e il 30% dei servizi sanitari nei Territori); b) mantenimento del ruolo di coordinamento dell'APS tra i grandi donatori per la promozione e il sostegno alle politiche di sviluppo del settore sanitario; c) sostegno al funzionamento e alle prestazioni di servizio in aree geografiche nelle quali sono state investite cospicue risorse finanziarie (ospedale e regione di Hebron); d) iniziative tematiche per potenziare la risposta del sistema sanitario a problemi specifici di crescente gravità (lotta ai tumori, igiene ambientale).

WELOD: Women's Empowerment and Local Development

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15170
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 1.678.200
Importo erogato 2009	euro 717.226,88
Tipologia	dono
Grado di slegamento	FL: parzialmente slegata (70%)/ FE: legata
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

L'iniziativa vuole ottimizzare il quadro di riferimento per l'*empowerment* socio-economico delle donne palestinesi a livello locale e regionale, definito e condiviso con una pluralità di attori locali (Ministero delle donne, Governatorati, organizzazioni di donne della società civile) mediante attività per valorizzare i saperi e l'acquisizione di nuove conoscenze e competenze concentrate soprattutto nei Centri di *empowerment* delle donne. Intorno a queste ruoteranno attività formative, di ricerca e per la creazione di impiego e di impresa, con un focus particolare sull'ICT.

Costruzione dell'ala nord dell'ospedale Princess Alia di Hebron

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	12230
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNDP
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 5.784.317,27
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	04: T1
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto di ampliamento e ristrutturazione dell'ospedale governativo di Hebron intende aumentare la qualità dei servizi sanitari della regione. L'aumento della capacità ricettiva della struttura consentirà di soddisfare la crescente domanda della popolazione dell'area per servizi diagnostici e terapeutici. La razionalizzazione degli spazi contribuirà ad aumentare l'efficienza nella gestione dell'attività ospedaliera. Inoltre il risanamento degli ambienti avrà un impatto significativo sulla riduzione delle infezioni nosocomiche e sulle condizioni igieniche della struttura. Lo sviluppo dell'ospedale porterà benefici anche in termini di sviluppo delle risorse umane, in quanto il numero di specializzazioni aumenterà e di conseguenza crescerà anche il personale. La nuova struttura potrà infine essere un eccellente candidato per diventare il centro di apprendimento medico per la Cisgiordania meridionale.

Assistenza tecnica alla costituzione di una Unità per i diritti umani presso il Ministero della Giustizia

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	43081
Canale	bilaterale
Gestione	diretta (FL+FE)
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 889.000
Importo erogato 2009	euro 275.510,55
Tipologia	dono
Grado di slegamento	FL: slegata/FE: legata
Obiettivo del millennio	08: T1
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa si inserisce nel contesto del Piano di riforma e sviluppo palestinese (PRDP 2008-2010) definito dal Ministero del Piano, relativamente al settore del buon governo e alla riforma della giustizia. Si propone di rafforzare il ruolo del Ministero della Giustizia, specie per quanto concerne le tematiche dei diritti umani, creando un'Unità responsabile della loro promozione presso lo stesso Ministero che ha sede a Ramallah. Il progetto intende sostenere il settore istituzionale per conseguire nuove conoscenze legislative e organizzative mediante corsi di formazione rivolti ai membri dell'Unità; la creazione di un Comitato interministeriale; seminari per l'avvio dell'analisi della legislazione relativa ai diritti umani; incontri con le organizzazioni della società civile palestinese e partner internazionali per la diffusione e l'approfondimento della tematica.

Contributo al bilancio dell'ANP tramite il meccanismo PEGASE

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	51010
Canale	bilaterale
Gestione	finanziamento al Governo ex art. 15 (aff. enti governativi)
PIUs	SI
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	SI
Importo complessivo	euro 20.000.000
Importo erogato 2009	euro 0,00 (già erogati)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	08: T1/T2
Rilevanza di genere	secondaria

In occasione della Conferenza dei donatori svolta a Parigi a dicembre 2007 - opportunità che la comunità internazionale ha colto per assicurare la sostenibilità finanziaria al Piano di riforme e sviluppo nazionale (PRDP 2008-2010) presentato dall'ANP - la Commissione europea ha presentato il PEGASE, nuovo meccanismo di sostegno diretto al bilancio dell'ANP. Il PEGASE, avviato il 1° febbraio 2008, ha posto fine (e allo stesso tempo dato continuità e sostenibilità) al precedente sistema denominato *Temporary International Mechanism* (TIM), allineandosi pienamente con il PRDP sia in termini di durata (tre anni), che di contenuto. Aperto ai donatori internazionali, il dispositivo finanziario è stato predisposto principalmente per contribuire al pagamento dei salari e delle pensioni dei pubblici dipendenti (arretrati compresi); delle indennità alle famiglie più disagiate; per coprire una parte del debito dell'Autorità con il settore privato; fornire gasolio per la centrale elettrica di Gaza. Il contributo italiano è a favore del "Programma

di sostegno alle famiglie vulnerabili" con cui ogni trimestre il PEGASE paga un sussidio di 1.000,00 NIS (circa 180 euro) a una media di 50.000 famiglie indigenti in Cisgiordania e Gaza. Gli obiettivi specifici dell'iniziativa, oltre ad assistere i nuclei familiari palestinesi più vulnerabili, mirano a rafforzare il sistema di protezione sociale, così come previsto dal programma di sviluppo sociale del PRDP, nonché a sostenere le finanze pubbliche dell'ANP.

Programma Mehwar. Centro per il supporto della famiglia, la protezione e l'empowerment di donne e bambine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	15170-16010
Canale	multilaterale
Gestione	Organizzazioni internazionali: UNIFEM
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.016.878
Importo erogato 2009	euro 658.439,20
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	03: T1
Rilevanza di genere	principale

Il Centro Mehwar è un servizio specializzato che fornisce protezione alle donne e a bambini/e vittime di violenza nei Territori Palestinesi. Il primo rifugio è stato creato a Betlemme con un finanziamento del Governo italiano durato dal gennaio 2004 al febbraio 2007 e gestito dalla Ong italiana Differenza Donna. Il programma "Centro Mehwar per la protezione e l'empowerment delle donne e delle loro famiglie" è stato finanziato nel 2008 e affidata alla gestione di UNIFEM, in partenariato con il Ministero degli Affari sociali palestinese e con la Ong Differenza Donna. Il Centro lavora per proteggere e reintegrare donne e bambini/e che sono stati esposti a violenze domestiche e aumentare il livello di sensibilizzazione sui diritti umani delle donne e di bambini/e nella società palestinese. Negli ultimi sei mesi il Mehwar ha garantito protezione e servizi di *empowerment* a 39 donne che hanno avuto esperienze di violenza domestica e ai/alle loro bambini/e, provvedendo a: alloggio temporaneo di circa 3 mesi in media per ogni famiglia; assistenza psico-sociale; formazione professionale; assistenza legale e rappresentanza in tribunale; servizi educativi per i bambini e le bambine; assistenza sanitaria e supporto alla reintegrazione delle donne nella società.

Ulteriori iniziative in corso nel 2009

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Iniziativa di emergenza per il sostegno della popolazione palestinese residente nella Striscia di Gaza e in Cisgiordania. AID 8941	72010	emergenza	bilaterale	diretta- FL+FE- PIUs SI Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 5.000.000	euro 18.583,51 (FE)	dono	FL: slegata FE: legata	01: T3	secondaria
Teatro ed arti multimediali: Strumenti di pace - TAM (II fase)	43081 16061	ordinaria	bilaterale	diretta- FL+FE- PIUs SI Sistema-Paese SI Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 396.000	euro 0,00	dono	FL: slegata FE: legata	01: T2	secondaria
Progetto pilota di produzione di olio di oliva in Cisgiordania	31181	ordinaria	bilaterale	affidamento IAO PIUs SI Sistema-Paese SI Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 1.187.440,78	euro 0,00	dono	slegata	07: T1	secondaria
Piano regolatore per la conservazione dei beni culturali nel Distretto di Betlemme	43030	ordinaria	multilaterale	Organizzazioni Internazionali PIUs SI Sistema-Paese SI Partecipazione accordi multi donatore SI	euro 454.460	euro 0,00	dono	slegata	08: T1	secondaria
Gestione e riciclo dei rifiuti solidi urbani nel Municipio di Beth Lahiya-Striscia di Gaza	14050 16010	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CRIC PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 844.557 a carico DGCS	euro 13.447 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong) legata (contr. per oneri ass. e prev.)	07: T1	nulla
Programma di sviluppo rurale integrato basato sul ruolo delle donne e sui processi di organizzazione locale ed istituzionale	31193	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: ACS PIUs NO Sistema-Paese NO	euro 1.011.395,72 a carico DGCS	euro 10.363,09 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong) legata (contr. per oneri ass. e prev.)	03:T1/ 08:T1	principale
Costruzione di competenze professionali per l'innovazione educativa, didattica ed organizzativa nelle scuole palestinesi	11430	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CIC PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 659.905,17 a carico DGCS	euro 8.402,73 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong) legata (contr. per oneri ass. e prev.)	02: T1	secondaria
Diritti dei minori in Palestina: tutela giuridica e psicosociale	16010	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: UCODEP PIUs NO Sistema-Paese NO	euro 710.685,89 a carico DGCS	euro 198.699,40	dono	slegata (contr. Ong) legata (contr. per oneri ass. e prev.)	02: T1	secondaria

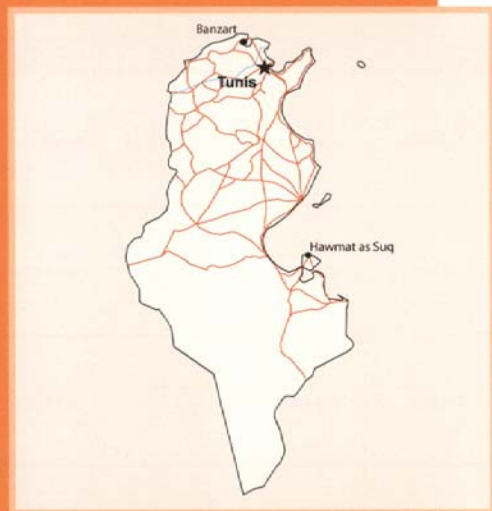
TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Comunicare la Cooperazione (II fase)	22010	ordinaria	bilaterale	diretta -FL+FE PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 215.000	euro 48.708,64	dono	FL: slegata FE: legata	08: T1	secondaria
Sviluppo delle risorse sociali ed educative a favore della popolazione minorile della cittadina di Beit Ula, Distretto di Hebron	43081	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: Terres Des Hommes-Italia PIUs NO Sistema-Paese NO	euro 310.430 a carico DGCS	euro 87.940,96	dono	slegata (contr. Ong) legata (contr. per oneri ass. e prev.)	02: T1	secondaria
Supporto alle strutture chirurgiche palestinesi mediante l'utilizzo di tecniche laparoscopiche e mini invasive a basso costo	12191	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: AISPO PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 896.770 a carico DGCS	euro 387.550	dono	slegata (contr. Ong) legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	nulla
La comunità Palestinesi di Betlemme ed Hebron a sostegno dei disabili	43081 16010	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: AISPO PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 572.070 a carico DGCS	euro 179.573,19	dono	slegata (contr. Ong) legata (contr. per oneri ass. e prev.)	08: T1	secondaria
Sostegno alla popolazione beduina residente nei distretti di Betlemme e di Hebron	12220	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: DISVI PIUs NO Sistema-Paese NO	euro 595.451 a carico DGCS	euro 1.722,38 (solo oneri)	dono	slegata (contr. Ong) legata (contr. per oneri ass. e prev.)	06: T1/T3	nulla
Creazione di centri femminili di microcredito e risparmio nel distretto di Tulkarem, Cisgiordania	24040 31193	ordinaria	bilaterale	Ong promossa: CESVI PIULs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 886.635 a carico DGCS	euro 279.577	dono	slegata (contr. Ong) legata (contr. per oneri ass. e prev.)	03: T1	principale
Gestione rifiuti solidi di Anabta e villaggi limitrofi	41010	ordinaria	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali:BM PIUs SI Sistema-Paese SI Partecipazione accordi multi donatore SI	euro 1.363.636,36	euro 0,00	dono	slegata	07: T1	secondaria
Sviluppo rurale integrato distretto di Hebron III fase	31110	ordinaria	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali:UNDP PIUs SI Sistema-Paese SI Partecipazione accordi multi donatore SI	euro 2.199.474,15	euro 0,00	dono	slegata	07: T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Riabilitazione degli acquedotti di Hebron e Jerico	14020	ordinaria	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali: UNDP PIUs SI Sistema-Paese SI Partecipazione accordi multi donatore SI	euro 2.711.398,72	euro 0,00	dono	slegata	07: T3	nulla
TAMKEEN II: Lotta alla povertà attraverso il sostegno alle donne palestinesi (Tawasol)	15170	ordinaria	multibilaterale/ bilat. (fl+fe)	Organizzazioni Internazionali: UNDP PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 120.000 (UNDP) + euro 580.000 (FL+FE)	euro 14.791,78 - FE	dono	UNDP: slegata/ FL: parzialmente slegata -70% - / FE: legata	03: T1	principale
Emergency Operation 10817.0 General food distributions/Institutional feeding	52010	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 250.000		dono	slegata	01: T3	nulla
Post conflict relief and recovery operation 10387-School feeding, food for work/food for training and assistance to the destitute	52010	ordinaria	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 7.000.000		dono	slegata	01: T3	nulla
Italian Cooperation support for the health planning Unit strengthening at the Ministry of Health	12110	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs SI Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 250.000		dono	slegata	06: T3 04: T1 05: T1	nulla
Support to the Health System in Gaza Strip	12110	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs SI Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 750.000		dono	slegata	06: T3 04: T1 05: T1	nulla
Contributo volontario a favore del General Budget di UNRWA	500	ordinaria	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore SI	euro 3.000.000		dono	slegata	01: T2 08: T1	nulla

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Emergency Rehabilitation and water & sanitation Gaza quickResponse Plan- Phase I and Phase II	14030	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 2.000.000		dono	slegata	06: T3 07: T3	nulla
Support to the communit colleges and NGOs working in the field of phisycal disability and rehabilitation	15160 16010	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 225.000		dono	slegata	01: T2 02: T1	nulla
Empowering Palestinian Adolescents "Supporting after school learning and recreational programs" CONCLUSO A DICEMBRE 2009	11110 11120	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 650.000		dono	slegata	02: T1	secondaria
Gaza Flash Appeal- Emergency food and shelter/cash assistance CONCLUSO A DICEMBRE 2009	15160	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 1.600.000		dono	slegata	01: T3	nulla
IFRC. Program for Health and institutional support	12110	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 300.000		dono	slegata	05-06	nulla
ICRC.Contributo volontario	15160	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 650.000		dono	slegata	06: T3 04: T1	nulla
Emergency support to small ruminant farmers in the eastern slopes of the west bank and jordan valley to maintain the productivity of their flocks CONCLUSO NEL 2009	31110/ 31120	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 650.000		dono	slegata	01: T1-T2 07: T3-T4	secondaria

TITOLO INIZIATIVA	TIPO INIZIATIVA	SETTORE DAC	CANALE	GESTIONE	IMPORTO COMPLESSIVO	IMPORTO EROGATO 2009	TIPOLOGIA	GRADO DI SLEGAMENTO	OBIETTIVO DEL MILLENNIO	RILEVANZA DI GENERE
Increase of water availability and access in areas vulnerable to drought in the Palestinian Territories	14010	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 268.000		dono	slegata	01: T1-T2 07: T3-T4	nulla
Emergency support to needy fishermen in the Gaza strip to restore their fishing activities	31310	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs SI Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 300.000		dono	slegata	01: T1-T2-T3	secondaria
Emergency support to small ruminants farmers in the WB to maintain the productivity of their flocks	31110	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. PIUs NO Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 300.000		dono	slegata	01: T1-T2-T3	secondaria
Emergency support and employment generation for femal-headed households through back yard farming and cottage industry in the WBGS	31110/31120	emergenza	multi bilaterale	Organizzazioni Internazionali. Sistema-Paese NO Partecipazione accordi multi donatore NO	euro 300.000		dono	slegata	01: T1-T2-T3	principale

TUNISIA



La Tunisia, primo Paese della sponda sud del Mediterraneo ad aver firmato (nel 1995) un accordo di associazione con l'UE, dal gennaio 2008 è entrata a tutti gli effetti nella zona di libero scambio dei prodotti industriali con l'Unione europea, mentre sono attualmente in corso i negoziati per la liberalizzazione del settore agricolo e dei servizi.

L'accordo di associazione ha avuto un impatto positivo sull'economia e aumentato la competitività delle imprese, spingendo gli scambi commerciali tra Tunisia e UE, che rimane il primo partner: circa il 72,5% delle importazioni tunisine (pari a 9,5 miliardi di euro) e il 75% delle esportazioni (pari a 9,9 miliardi di euro) nel 2008, infatti, provenivano dall'Unione europea o erano a essa dirette³⁸. Inoltre, nello spirito del processo di Barcellona, la Tunisia ha concluso una serie di accordi di libero scambio a livello bilaterale (Marocco, Giordania e Turchia) e sul piano regionale e multilaterale con i paesi del mondo arabo, con l'Associazione europea di libero scambio (Norvegia, Svizzera e Islanda) e con i paesi firmatari dell'accordo di Agadir (Marocco, Egitto, Giordania).

Grazie agli sforzi compiuti negli ultimi anni, oggi la Tunisia vanta buone performance macroeconomiche: dal 2005 al 2008 ha avuto una crescita economica media annua del 5,2%³⁹ e si colloca al 40° posto su 133 paesi per competitività⁴⁰; al 69° posto su 183 per il clima degli affari⁴¹; e al 65° posto nella classifica relativa alla percezione della corruzione⁴².

IL PIANO DI SVILUPPO ECONOMICO E SOCIALE

L'XI Piano di sviluppo economico e sociale (2007-2011) del Governo tunisino conferma la linea di politica economica che mira a far passare il Paese dalla categoria del "medio sviluppo" a quella di "Paese sviluppato". La strategia per il prossimo decennio è centrata sull'accelerazione della crescita economica – che dovrà stabilizzarsi intorno al 6,5% annuo – e sulla riduzione della disoccupazione, soprattutto giovanile, che dovrà essere portata al 10-11%. Gli obiettivi del Piano sono stati tuttavia messi in discussione dalla crisi economica globale nel 2008-2009. La realizzazione di questi obiettivi passa attraverso una diversificazione della base economica – sia i settori produttivi che le esportazioni – e un ulteriore rafforzamento del settore privato. Per il turismo, settore strategico dell'economia, l'XI Piano prevede di diversificare l'offerta valorizzando il patrimonio naturale, storico e culturale su base sostenibile. Nel settore dei servizi – per il quale è previsto il passaggio da una quota sul Pil del 40,9% nel 2005 al 64,2% nel 2016 – l'obiettivo è di soddisfare la domanda addizionale d'impiego, soprattutto tra i diplomati di livello superiore. In particolare, l'XI Piano prevede lo sfruttamento delle potenzialità offerte dai progetti innovativi nei settori a forte contenuto tecnologico (informazione, comunicazione, biotecnologie, ecc.). Infine il Piano prevede che i progressi economici si accompagnino a misure di sostenibilità ambientale (aumentando l'uso del gas naturale, delle energie rinnovabili e delle tecnologie per il risparmio energetico e assicurando una gestione oculata delle risorse idriche e dei suoli) e a un miglioramento delle condizioni di vita della popolazione, con lo sviluppo dei servizi sanitari e educativi. In questo contesto, il ruolo delle donne e la loro partecipazione attiva in tutti i settori della società sono considerati elementi fondamentali.

L'evoluzione degli indicatori sociali risulta in generale positiva, con un Indice di sviluppo umano di 0,769 nel 2007, che colloca il Paese al 98° posto⁴³. La speranza di vita alla nascita, nel 2008, si attestava a 74,3 anni⁴⁴. Il tasso di mortalità nello stesso anno è aumentato a 5,8 per mille abitanti, mentre il tasso di mortalità infantile è sceso al 18,4 per mille (persiste, tuttavia, una forte disparità fra ambiente rurale e ambiente urbano). Anche il rapporto abitanti/medici ha subito un decremento passando da 1.825 nel 1990 a 865 nel 2008. L'accesso alla scuola dell'obbligo (tra i 6 agli 11 anni) è praticamente totale (97,7%)⁴⁵.

³⁸ Sito internet Commissione Europea – Relazioni commerciali bilaterali e Istituto nazionale di statistica (INS) tunisino.

³⁹ Sito internet Banca Africana di Sviluppo.

⁴⁰ "Rapporto Globale sulla competitività 2009-2010" del Forum economico mondiale.

⁴¹ "Doing business 2010 Report" della Banca Mondiale.

⁴² "Indice di percezione della corruzione 2009" della ONG *Transparency International*.

⁴³ "Rapporto sullo sviluppo umano 2009" dello *United Nations Development Programme* (UNDP) e relativo aggiornamento "Indici di sviluppo umano 2007".

⁴⁴ La fonte di questo dato e di quelli che seguono è Istituto nazionale di statistica (INS) tunisino.

⁴⁵ Istituto nazionale di statistica (INS) tunisino.

La Cooperazione italiana

Tutte le iniziative in fase di esecuzione nel 2009 sono in linea con i Piani di sviluppo economico e sociale.

È da osservare che, essendo la Tunisia un Paese in fase di medio sviluppo, le priorità di intervento sono solo parzialmente riconducibili agli Obiettivi del Millennio.

La maggior parte delle iniziative della Cooperazione italiana in esecuzione nel 2009 può essere ascritta a:

→ • Obiettivo 1 (Sradicare la povertà estrema e la fame)

Target 2 (Raggiungere un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti, inclusi donne e giovani). In questa tipologia si inseriscono la Linea di credito per le Pmi (settimana della serie); il progetto di palmeti di Rjim Maatoug; i progetti Ong nell'oasi di Chenini (agricoltura) e nella regione del nord-ovest (acquacoltura).

→ • Obiettivo 7 (Assicurare la sostenibilità ambientale)

Target 2 (Ridurre la perdita di biodiversità raggiungendo, entro il 2010, una riduzione significativa del tasso di perdita). Le iniziative più caratterizzanti al riguardo sono il progetto di valorizzazione di varietà ortofrutticole locali; il progetto di ricarica della falda nella zona di Sfax; il trattamento delle acque reflue di alcuni centri minori e gli interventi di rimboscimento in aree che sono a rischio siccità (Tataouine).

Il 2009 è stato altresì caratterizzato dalle attività con cui si è dato seguito alla VI GCM (Grande commissione mista), che ha stanziato

I PROCESSI AVVIATI PER RISPONDERE AI CRITERI DELL'AGENDA DELL'EFFICACIA DELL'AUTO

Dal 1988 gli interventi della Cooperazione italiana in Tunisia vengono definiti in occasione delle sessioni triennali della Grande commissione mista (GCM) italo-tunisina. L'ultima commissione (la VI) tenuta il 24-25 ottobre 2007 copre il periodo 2008-2010. Il programma di cooperazione bilaterale, identificato in questa occasione, è stato elaborato in coerenza con gli obiettivi dell'XI Piano di sviluppo (2007-2011) del Governo tunisino. Esso si concentra su quattro settori (ambiente, socio-sanitario, privato, patrimonio culturale/risorse umane) che risultano prioritari per la Tunisia e nei quali ci sono concrete possibilità di realizzare un partenariato mutuamente profittabile. La strategia, le grandi linee e le modalità di esecuzione dei programmi settoriali sono state elaborate in un processo ampiamente partecipativo, al quale hanno preso parte amministrazioni centrali e locali, associazioni della società civile, altri partner allo sviluppo e amministrazioni settoriali italiane.

I programmi di cooperazione tecnica finanziati dall'Italia sono complementari a quelli finanziati dal sistema comunitario; sono iscritti nel programma di sviluppo del Paese e le relative risorse finanziarie sono iscritte nel bilancio dello Stato. Sulla base dell'esperienza degli ultimi anni, le modalità di esecuzione concordate sono quelle che assicurano alla Tunisia il ruolo di agenzia di esecuzione, in accordo con le disposizioni dell'art. 15 del Reg. d'esecuzione della L. 49/87. Gli appalti, quindi, saranno interamente gestiti secondo la legislazione tunisina, valutata da anni in linea con le migliori pratiche (*reliable country system*). Il programma ha messo l'accento sul mutuo scambio di esperienze fra i due paesi nei settori di concentrazione. Esso quindi sarà realizzato facendo ricorso esclusivamente all'esperienza italiana. Poiché i programmi sono retti da accordi intergovernativi, ratificati dalle rispettive istanze (in Tunisia dal Parlamento), è garantita al Governo una maggiore prevedibilità delle risorse disponibili. Rispetto al passato, quando si era seguito un approccio a progetto - con una conseguente proliferazione di strutture di gestione - il programma definito dalla VI GCM prevede una sola struttura di gestione del programma che sarà in carico anche di iniziative decise nella V GCM (Aiuto alla bilancia dei pagamenti). Essa sarà alloggiata presso il Ministero dello Sviluppo e della cooperazione internazionale, che svolgerà il ruolo di coordinamento e guida dell'attività dei ministeri tecnici settoriali; in tal modo sarà anche possibile ottimizzare l'uso delle risorse umane, fisiche e finanziarie che saranno messe a disposizione come assistenza tecnica in materia di gestione di progetti.

Con la VI GCM si è privilegiato l'approccio "programma" rispetto a quello "progetto", ma è ancora limitata l'esperienza di missioni congiunte e di analisi, anche a livello comunitario. In Tunisia esiste solo un coordinamento interdonatori senza la partecipazione delle autorità del Paese. Il coordinamento è effettuato sotto l'egida della locale delegazione della Commissione europea. Da qualche anno è organizzato in cinque gruppi tematici (sociale, riforme e governo dell'economia, settore privato, ambiente e risorse naturali, governo/democrazia/società civile) animati da una presidenza e una co-presidenza. Questo meccanismo sta dimostrando però evidenti segni di logoramento: nel 2009 si è riunito solo il gruppo "settore privato", per il quale l'Italia assicura il coordinamento, e per una sola volta. A margine di questo meccanismo esistono iniziative sporadiche di singoli donatori per la messa in comune di esperienze e strategie; è stato questo il caso nel 2009 della Banca Africana di Sviluppo e dell'AFD. Per quanto riguarda il processo di divisione del lavoro in materia di cooperazione allo sviluppo in ambito comunitario, esso non è ancora decollato. Alcuni paesi membri (Francia, Germania), che dispongono di banche di sviluppo (AFD e KfW), hanno tuttavia cominciato a utilizzare la *Neighbourhood Investment Facility* (NIF), prevista dal Regolamento ENPI n. 1638/2006 (artt. 15 2.c e 23), per cofinanziare con la Commissione dei progetti in Tunisia (centrale elettrica termosolare da 20 MW e riabilitazione di stazioni di depurazione delle acque) e hanno firmato con la Commissione degli accordi quadro di cooperazione delegata; così, in Tunisia, la GTZ eseguirà per conto della Commissione parte del Programma "Ricerca e innovazione".

Il sistema di rilevamento statistico della Tunisia è ritenuto affidabile dai partner allo sviluppo, in particolare dal Fondo Monetario Internazionale. L'immagine della situazione socio-economica del Paese che è data dal sistema di monitoraggio è quindi fedele alla realtà. La Tunisia sta già sperimentando per alcuni ministeri un bilancio strutturato per risultati. Il Piano di sviluppo è inoltre regolarmente monitorato e i risultati sono sottoposti alla discussione con tutti partner; il 2009 è stato l'anno della valutazione intermedia dell'XI Piano: sulla base dei risultati esso è stato aggiustato e aggiornato al 2011, anche alla luce degli effetti della crisi.

Principali iniziative⁴⁷

Linea di credito per le Pmi

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	32130
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Ministero della Coop. internazionale, Banca Centrale di Tunisia, banche commerciali tunisine
PIUS	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 36.910.000 + euro 35.000 contributo Paese
Importo erogato 2009	euro 17.715.680 + euro 147.043,78 (FE)
Tipologia	credito d'aiuto euro 36.500.000/ dono (FL+FE) euro 410.000
Grado di legame	legata
Obiettivo del millennio	01: T2/08: T5
Rilevanza di genere	nulla

La linea di credito, il cui scopo è di contribuire al raggiungimento degli obiettivi dell'XI Piano di sviluppo in termini di PIL pro capite e di occupazione promuovendo l'investimento privato, è stata programmata nella V GCM (2004). La Tunisia era in pieno processo di adesione al mercato europeo per il settore industriale, che doveva essere ammodernato per reggere la concorrenza con le imprese europee. D'altra parte la Tunisia scontava un grave problema di disoccupazione (14%); c'era quindi bisogno di moltiplicare le iniziative per creare nuova occupazione. Il programma è esteso a tutto il territorio nazionale.

Nel 2009, oltre le quattro del 2008, sono state organizzate due giornate di informazione nei governatorati di Biserta e Gabès per promuovere la linea di credito a livello nazionale e ampliare la partecipazione di promotori delle varie regioni rispetto a quanto avvenuto con le sei precedenti linee di credito attivate a partire dal 1988. Il programma è in corso dal 16 giugno 2008. Nel 2009 sono state approvate 28 iniziative per un totale di 17.715.680 euro. Si prevede che l'iniziativa, nel cui ambito sono stati finora creati 625 posti di lavoro, terminerà nel secondo semestre 2010.

⁴⁷ Nei progetti promossi da Ong e cofinanziati dalla DGCS gli importi a carico DGCS - deliberati ed erogati - devono intendersi comprensivi delle somme per oneri previdenziali e assicurativi.

Sviluppo integrato del quartiere di Sidi Amor Abada – Kairouan

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	16010
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: CISS
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 741.498 a carico DGCS+ euro 472.600 (contributo Paese)
Importo erogato 2009	euro 245.825
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

Il progetto, avviato nel 2009, si svolge nel quartiere di Sidi Amor Abada nella *Medina* di Kairouan e ha l'obiettivo di migliorare le capacità di pianificazione e gestione dei soggetti pubblici e privati. È previsto un impatto occupazionale mediante l'aumento delle competenze professionali per l'avviamento al lavoro di 120 giovani e la realizzazione di nuove attività generatrici di reddito oltre al potenziamento di quelle preesistenti. È inoltre prevista la realizzazione di attività socio-educative per 200 minori del quartiere e azioni che favoriscano la sensibilizzazione dei 3.500 abitanti di Sidi Amor Abada e dei 37.000 abitanti della *Medina* di Kairouan alla conoscenza, al rispetto e alla conservazione del patrimonio ambientale, artistico e culturale.

Creazione e riabilitazione di palmeti da datteri nella regione di Rjim Maatoug – Programma Sahara Sud

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31130
Canale	bilaterale
Gestione	Affidamento altri enti: Governo tunisino
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 9.137.798+ euro 10.569.721 (contributo Paese)
Importo erogato 2009	euro 0,00 (già erogato)
Tipologia	dono (Programma Sahara Sud)
Grado di slegamento	parzialmente slegata
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa si svolge nel governatorato di Tozeur e fa parte del Programma Sahara Sud, lanciato in sede di I GCM per promuovere lo sviluppo socio-economico delle regioni meridionali. In particolare si propone di migliorare le condizioni di vita della popolazione attraverso lo sviluppo rurale e, nello specifico, il decongestionamento delle oasi localizzate nelle aree vicine e la sedentarizzazione delle popolazioni nomadi e seminomadi ancora esistenti nella regione del Nefzaoua. L'iniziativa è in corso dal febbraio 2002 e nel 2009 si è svolta l'attività di formulazione di una fase II. Tra le attività realizzate si segnala l'attribuzione di lotti di terreno – in particolare a giovani inizialmente sovvenzionati – affinché lo rendano produttivo. Sono inoltre stati creati una scuola primaria, un dispensario, case per gli attributari dei lotti, strade all'interno della nuova oasi e realizzate importanti infrastrutture di lotta alla desertificazione.

Tutela e valorizzazione socio-economica delle risorse ambientali della regione nord-ovest (Tabarka)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31320
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSPE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 814.261 a carico DGCS+ euro 513.752 (contributo Paese)
Importo erogato 2009	euro 7.035,34 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria

L'iniziativa, in corso dal maggio 2007, si svolge nei governatorati di Beja, El Kef, Jendouba e Siliana. Vuole contribuire allo sviluppo integrato e partecipativo della regione rurale del nord-ovest promuovendo la pesca in acqua dolce, migliorando la qualità del lavoro e svolgendo attività di sensibilizzazione sul consumo ittico. Si prevede inoltre di realizzare materiali divulgativi e organizzare un seminario internazionale di interscambio tra gli operatori del settore pesca e ambiente. L'impiego di tecniche sostenibili ha ricadute positive sull'ambiente. Si prevede che il progetto termini nel 2011.

Oasi di Chénini – Gestione sostenibile delle risorse naturali

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31120
Canale	bilaterale
Gestione	Ong promossa: COSPE
PIUs	NO
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 578.412,42 a carico DGCS+ euro 368.918 (contributo Paese)
Importo erogato 2009	euro 4.917,43 (solo oneri)
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata (contr. Ong)/legata (contr. per oneri ass. e prev.)
Obiettivo del millennio	01: T2
Rilevanza di genere	secondaria



L'iniziativa si è svolta nel governatorato di Gabès per contribuire al mantenimento dell'equilibrio ambientale dell'oasi di Chinini – promuovendo e diffondendo tecniche e modalità agricole ecosostenibili – per garantire il mantenimento e il miglioramento dei livelli produttivi e il potenziale incremento del valore aggiunto della produzione locale. La stazione di compostaggio è operativa, le attività di formazione a beneficio degli abitanti dell'oasi si sono svolte periodicamente, così come gli eventi di sensibilizzazione ed è stato realizzato un sito web. Una volta ottenuta la certificazione “bio” i prodotti potranno essere venduti a un prezzo superiore e in tal modo aumenteranno i redditi locali.

Costruzione delle dighe collinari di Oued Chaffar e di Oued Sidi Salah nel Governatorato di Sfax – Programma Sahara Sud

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14040
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Governo tunisino
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 8.779.767 (contr. DGCS)+ euro 748.960 (contributo Paese)
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono (Programma Sahara Sud)
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	07: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa – in corso dall'ottobre 2004 nel governatorato di Sfax – fa parte del Programma Sahara Sud, lanciato in sede di I GCM per promuovere lo sviluppo socio-economico delle regioni del Sud della Tunisia.

Obiettivo del progetto – che dovrebbe concludersi alla fine del 2010 dopo un ritardo dovuto a un contenzioso ormai risolto – è il miglioramento delle condizioni economiche e sociali della popolazione residente aumentando la disponibilità di risorse idriche nel bacino di Sfax. Grazie alla costruzione di due dighe si potranno infatti gestire meglio tali risorse, riducendo l'impatto dirompente delle piogge e ricaricando la falda.

Realizzazione di tre discariche controllate per rifiuti solidi urbani e dei relativi centri di trasferimento nei Governatorati di Mahdia, Zaghouan e Tozeur

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14050
Canale	bilaterale
Gestione	Affidamento altri enti: Governo tunisino/diretta: (FL+FE)
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 12.796.000-contr. DGCS+ euro 2.693.000 (contributo Paese)
Importo erogato 2009	euro 60.770,13 (FL+FE)
Tipologia	Credito (12.300.000)/dono (466.000)
Grado di slegamento	CA: legata/FL: parzialmente slegata: 20%
Obiettivo del millennio	07: T1-T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa – programmata in sede di III GCM e in corso dal novembre 2006 – si svolge nei governatorati di Mahdia, Zaghouan e Tozeur e rientra nell'ambito delle priorità del Governo tunisino poiché contribuisce alla sostenibilità ambientale e al miglioramento della qualità della vita, riducendo l'inquinamento causato da una carente gestione dei rifiuti solidi urbani. Nel 2009 sono proseguiti regolarmente i lavori di costruzione delle discariche che dovrebbero concludersi a metà del 2010. A lavori ultimati l'iniziativa permetterà la messa in discarica di circa 63.000 tonnellate annue di RSU e permetterà di creare nuovi posti di lavoro.

Rimboschimento delle montagne di Tataouine

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31220
Canale	bilaterale
Gestione	affidata altri enti: Governo tunisino
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.251.351 (contr. DGCS)
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono/fondi di contropartita
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	07: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, in corso dal 2003 e conclusa nel giugno 2009, si è svolta nel governatorato di Tataouine. Essa rientra nelle priorità del Governo tunisino in materia di sostenibilità ambientale ed è stata decisa nel corso della prima riunione del Comitato misto di gestione tecnica dei fondi di contropartita. Il suo obiettivo è stato quello di favorire lo sviluppo sostenibile di una zona fortemente minacciata dalla desertificazione attraverso il rimboschimento (circa 1.000 ettari) e la conservazione delle acque e dei suoli delle montagne della città di Tataouine.



Programma per la gestione e il trattamento delle acque reflue nei comuni di Agareb, Korbous, M'rissa e nell'area rurale di Bechimet el Galb (Gabes) e Oued el Khatf, Ain Khemicha, Sidi Jedidi (Nabeul)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	14020
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Governo tunisino
PIUs	NO
Sistemi Paese	SI
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 6.675.613 (contr. DGCS)
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono/fondi di contropartita
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	07: T2
Rilevanza di genere	nulla

L'iniziativa, iniziata nel 2004, si è svolta nei governatorati di Sfax, Nabeul e Gabes. Obiettivo è stato il miglioramento delle condizioni della popolazione e la conservazione dell'ambiente idrico tramite la protezione della falda. Ciò attraverso l'eliminazione dei pozzi neri e il miglioramento delle infrastrutture di depurazione esistenti.

Azioni a supporto della produzione ortofrutticola

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	31182
Canale	multilaterale
Gestione	OOII: CIHEAM-IAM di Bari
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 2.652.210 (contr. DGCS)+ euro 497.200 (contributo Paese)
Importo erogato 2009	euro 508.750
Tipologia	dono
Grado di slegamento	slegata
Obiettivo del millennio	07: T2
Rilevanza di genere	nulla

Il progetto, programmato congiuntamente al Governo tunisino in sede di IV GCM, si svolge nel governatorato di *Grand Tunis* e si inserisce nelle strategie di politica agricola adottate dal Governo tunisino nel quadro dell'Accordo di associazione con l'UE. L'iniziativa, cominciata a marzo 2007, si propone di contribuire alla valorizzazione della produzione agricola fornendo assistenza tecnica per il rafforzamento del programma di certificazione clonale e sanitaria delle piante da frutta e per il miglioramento della produzione dell'uva da tavola e del carciofo. Si prevede che l'iniziativa termini nel 2010.

Programma d'aiuto alla bilancia dei pagamenti della Tunisia (Commodity Aid)

Tipo di iniziativa	ordinaria
Settore DAC	51010
Canale	bilaterale
Gestione	affidata ad altri enti: Governo tunisino
PIUs	SI
Sistemi Paese	NO
Partecipazione ad accordi multidonatori	NO
Importo complessivo	euro 46.911.000
Importo erogato 2009	euro 0,00
Tipologia	dono
Grado di slegamento	legata
Obiettivo del millennio	08: T3
Rilevanza di genere	nulla

Il programma sostiene la bilancia dei pagamenti mediante l'acquisto di beni di origine italiana a favore dei settori pubblici prioritari identificati nel X Piano di sviluppo della Tunisia (2002-2006). È stato programmato in sede di IV GCM. Obiettivo è favorire una crescita equa e sostenibile dell'economia mediante un sostegno al bilancio dello Stato. L'iniziativa si è conclusa nel corso dell'anno. Nel 2009 sono state intraprese attività propedeutiche all'avvio di un'ulteriore fase, che sarà finanziata a credito d'aiuto e sarà complementare al programma di cooperazione tecnica nei quattro settori prioritari delineati nel corso della VI GCM.